

Istituto San Luigi
Acireale
Veglia di preghiera

Pregare sempre, senza stancarsi

G. La preghiera è l'atto più significativo del vivere cristiano. La preghiera "cristiana" nasce dalla fede in Cristo Gesù e trova in lui il modello di come invocare il Padre. Preghiera che, prima di implorare aiuto nei bisogni della quotidianità, deve farsi ascolto e accogliere la parola che Dio intende rivolgerci. In questo senso essa diventa espressione di fede: accoglie nel limite umano la grazia della misericordia e della salvezza che Dio ci offre.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

Vi darò un cuore nuovo

**Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

Vi prenderò dalle genti
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati.

Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

G. Il credente ha una fiducia così grande nel suo Dio, che a lui domanda tutto con semplicità e a lui si rimette. La parabola del giudice iniquo e della vedova ostinata richiama la necessità di pregare senza disarmare, anche se il Signore tarda e sembra sordo a tutte le nostre suppliche.

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

1L Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: "C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il

mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".
Parola del Signore

La tua domanda, Gesù, continua a martellarmi dentro, nella testa. Al tuo ritorno troverai la fede su questa terra così sconvolta? E di primo acchito mi sorprende questa tua uscita accorata che arriva proprio mentre stai parlando di preghiera. Ma poi, a ripensarci, mi pare che anche questa volta tu vada al nocciolo della questione. Non è proprio la fede che manca a tante nostre preghiere?

Abbiamo ridotto l'incontro con te ad una transazione commerciale. Mettiamo sulla bilancia il peso dei riti compiuti e delle parole pronunciate per ottenere qualcosa da te. E ci sembra quasi di godere di crediti nei tuoi confronti. Abbiamo l'ardire di insegnarti le strade da percorrere ed ignoriamo deliberatamente di cercare la volontà del Padre tuo. Abbiamo la pretesa di piegarti al nostro volere, alle nostre intenzioni e non siamo affatto disposti a seguirti con docilità. Sì, è proprio la fede che manca a tante nostre preghiere, Gesù, quella fede che è la sorgente di ogni preghiera autentica, ma anche il dono costantemente assicurato.

Tutti

Quando verrai, Signore, troverai ancora la fede sulla terra? E' difficile credere, Signore, e il vento freddo dell'odio rischia di spegnere la fiamma della fede che hai acceso nei nostri cuori. Signore, oggi, se verrai, troverai ancora fede sulla terra. La mia, quella della mia comunità. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Un'altra icona, nel vangelo di oggi, della condizione drammatica del cristiano in questo mondo: in mezzo all'ingiustizia la sua fede è messa alla prova dalla "pazienza" di Dio.

L *"C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo a nessuno". E di fronte a lui una povera vedova - inerme, abbandonata di fronte allo strapotere arrogante e incontrollato del primo - "che andava continuamente da lui e gli diceva: Fammi giustizia!".*

Sappiamo bene come la vita economica, politica, sociale di oggi sia una vera giungla: per far qualcosa ci vogliono tangenti, bustarelle, amicizie, clientele...! La giustizia e il rispetto della persona non si sa più dove stiano di casa. Se vuoi vivere..., devi sgomitare anche tu, e con violenza! Ma allora...: serve rivolgersi a Dio? Tanto non cambia niente! Non è insignificante, all'efficienza della vita, il nostro invocare giustizia dal Signore? Meglio fare da noi giustizia e arrangiarci. Non è fuori tempo ormai pregare? Sentiamo le risposte di Gesù:

"Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente".

Che parola incoraggiante e ferma! L'accento è proprio sulla certezza dell'esaudimento. Se un uomo tanto empio verso Dio e tanto privo di riguardi verso gli uomini come questo giudice si lascia convincere dall'insistente preghiera della vedova a venirle in aiuto per puro egoismo e solo allo scopo d'essere lasciato in pace, volete che Dio non esaudisca l'implorazione dei suoi eletti?! Dio è ben diverso da quest'empio giudice. Nel Credo ogni domenica noi professiamo con orgoglio:

"E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine".

La sicurezza sta in quel termine: per i suoi eletti. L'Eletto per eccellenza è Gesù di Nazaret, che pur nella prova ha saputo credere alla vittoria di Dio; sotto la croce lo scherzavano:

"Se sei il Cristo di Dio, il tuo eletto, salva te stesso...!" (Lc 23,35)

E gli è stata fatta giustizia con la risurrezione. E' guardando a quello che Dio ha fatto per Gesù che noi siamo sicuri della nostra vittoria...

...perché dispiegherà la stessa "straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione, e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro" (Efesini 1,19-21)

Ogni potenza, anche in futuro: non c'è nessuna prepotenza anche oggi che resterà impunita; Dio è il più grande di tutti! Ma Gesù è l'Eletto che è passato prima dalla croce. Per lo stesso cammino di pazienza e di prova dovrà passare anche il suo discepolo. Il giorno della giustizia è nelle mani di Dio:

Verrà sicuramente, sarà "come il lampo che, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo; così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. In quel giorno il Figlio dell'uomo si rivelerà" (Lc 17,23-31)

Oggi è precisato:

Farà giustizia prontamente!

Per i giorni della grande tribolazione, prima del giudizio finale, è scritto:

"Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni" (Mc 13,20)

Ecco: se ne invochiamo aiuto, ci sarà forza e sollievo per portare la pazienza nell'attesa della sua venuta. E' il tema della preghiera fiduciosa di cui ci parla Luca oggi.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore Gesù, nei giorni della tua vita mortale tu hai innalzato una preghiera con forti grida e lacrime. Tu conosci, dunque, da quali profondità può sgorgare il grido che sale, da noi uomini, verso il volto del Padre. Insegnaci una preghiera perseverante, che non ceda a stanchezze e scoraggiamenti, che non si smarrisca davanti all'apparente silenzio di Dio, alla sua inammissibile indifferenza. Fa' che attingiamo dalla tua offerta la forza di perseverare e durare nella richiesta;

non sia il male a soffocare la voce della nostra preghiera, ma l'esperienza stessa della tua croce ci dia la certezza che non vi è notte senza alba di risurrezione. Amen

Canto: Il Signore è il mio pastore

1. Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2. E' il ristoro dell'anima mia
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro di lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni con tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici !
E di olio mi ungi il capo:
Il mio calice è colmo di ebbrezza.

5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni

G. *"Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra?".* Non si saranno scoraggiati i cristiani di attendere la giustizia di Dio? Così confessa un credente turbato nel Salmo 72

L *"Per poco non inciampavano i miei piedi, per un nulla vacillavano i miei passi perché ho invidiato i prepotenti, vedendo la prosperità dei malvagi. Non c'è sofferenza per essi, sano e pasciuto è il loro corpo. Scherniscono e parlano con malizia, minacciano dall'alto con prepotenza. Levano la loro bocca fino al cielo e dicono: Come può saperlo Dio? C'è forse conoscenza nell'Altissimo?"* (Salmo 72, 2-11) *"L'empio insolente disprezza il Signore: Dio non se ne cura, Dio non esiste.*
(Salmo 9,25)

Egli pensa:

Dio dimentica, nasconde il volto, non vede più nulla; non ne chiederà conto"
(Salmo 9,32)

Quante volte anche nel nostro cuore è passata la parola del "mollare", del non crederci più, dell'essere stufi di andare controcorrente, di sembrare diversi e poco realisti...! La nostra cultura è tutta contro la preghiera. Perché aspettarsi da Dio? Non è alienazione? Non è rinuncia alla lotta? Questa religione non è stata inventata dai padroni come oppio degli oppressi perché stiano quieti, non tentino di farsi giustizia, ma l'aspettino con pazienza da Dio nell'aldilà?

Certo che giustizia va ricercata, certo che ognuno deve metterci tutto se stesso per migliorare le condizioni sociali del nostro mondo. Ma la giustizia vera, la giustizia piena, quella che tocca la profondità stessa della persona umana anche nelle sue intenzioni, è solo Dio che la può fare, alla venuta del suo Regno.

Troppe rivoluzioni etichettate di giustizia sono diventate per decenni luoghi della peggiore schiavitù, dello sterminio più spietato, della più stolidi barbarie ideologica!
Allora noi cristiani ci rivoliamo a Dio con fiducia, perché sia lui la nostra giustizia:

"Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?" (Ap 6,10)

I cristiani non rinunciano alla giustizia, ma l'affidano al loro giudice e salvatore. E invocano il giorno in cui il Signore manifesterà la sua signoria su tutto:

*"Venga il tuo regno".
"Marana thà, Vieni Signore Gesù".*

Una preghiera perseverante, paziente, ma fiduciosa:

"La preghiera dell'umile penetra le nubi; il Signore non tarderà e non si mostrerà indulgente verso gli empi finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti e frantumato lo scettro degli ingiusti; finché non abbia reso ad ognuno secondo le sue azioni e vagliate le opere degli uomini secondo le loro intenzioni" (Sir 35,17-22)

Un giorno Gesù è sul mare di Galilea, in barca coi suoi; si muove il vento e c'è pericolo:

"Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: Maestro, maestro, siamo perduti! E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. Allora disse loro: Dov'è la vostra fede?" (Lc 8, 22-25)

Dio sembra lontano, sembra dormire in mezzo alle tempeste della nostra vita; ma è lì, con noi, sulla barca, quasi con un occhio aperto e uno chiuso: sa, conosce, ma .. aspetta che noi lo si chiami, perché rispetta la nostra libertà. La preghiera è appunto la chiave che apre l'agibilità di Dio in noi.

Egli non è sordo. Non può non esaudirci. Ma noi non possiamo prescrivergli come e quando deve farlo. Una cosa sappiamo con certezza: non ci lascerà andare in rovina, ci salverà. Anche se può provarci a lungo, agirà in nostro favore. Di Lui ci si può, ci si deve fidare: il suo aiuto è sicuro, perché la sua potenza e il suo amore sono realtà assolutamente sicure. Da nessuna altro viene la salvezza: quando alziamo gli occhi, per invocare protezione, è lui l'unico pronto a rispondere e donare all'uomo la forza. Dio veglia con amore su tutti gli uomini: Il nostro aiuto viene dal Signore!

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Salmo 120*

Tutti
Il nostro aiuto viene dal Signore.

*(S) Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.*

Tutti

Il nostro aiuto viene dal Signore.

*(S) Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele.*

Tutti

Il nostro aiuto viene dal Signore.

*(S) Il Signore è il tuo custode il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.*

Tutti

Il nostro aiuto viene dal Signore.

*(S) Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre.*

Tutti

Il nostro aiuto viene dal Signore.

Preghiere spontanee

Padre nostro

G. Dio è amore. Egli ama e vuole essere amato. E' la legge profonda del suo essere. Conoscerla risolve tutti i problemi. Un'anima che si tende verso di Lui non può mai importunarlo; essa lo incanta sempre, e lei deve saperlo. Dio è Padre, Dio è amico, Dio è giudice.

Ma Padre la cui tenerezza è senza limiti e la cui potenza è uguale all'amore; ma amico il cui amore è inalterabile ed è a completa disposizione di tutti i nostri bisogni, ma giudice sempre giusto, sempre commosso dalle nostre suppliche e sollecito a rispondervi. Egli vuole le nostre insistenze, impone questi appelli, reclama queste domande, per essere sicuro del nostro amore, per gustare la dolcezza di averne una prova, anche interessata. (Augustin Guillerand)

Tutti

Quando le canne silenziose si piegano al vento e il temporale si affaccia all'orizzonte, nasce in me il desiderio di stringermi a qualcuno che protegga le mie paure bambine. Ogni volta che attorno si muovono minacce di tempesta, io fuggo, Signore. Ma dove? A chi confidare i miei tremori? La stagione adulta non ammette incertezze, nega gli angoli del conforto perché la debolezza è compatibile a un bimbo, per un adulto è sconveniente. E quel grido muore. Quanto vorrei tornare a correre sulle ginocchia di qualcuno che mi lasci appoggiare il capo sul suo petto, per sentire il tepore di un abbraccio profondo e la quiete di un bene familiare!

È il tuo abbraccio che cerco, mio Dio, in questo imbrunire autunnale che evoca per me nostalgie di radici amiche. In questo grido di preghiera torno a te che solo puoi accarezzarmi il cuore. Amen, Abbà...

PREGHIERA PER LE BUONE VOCAZIONI

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,

un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico e fedele.
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.
Un'altra cosa chiediamo, Signore:
assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti";
coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.
Siano le nostre istituzioni segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per i nostri Associati chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.
Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
- i Fratelli - confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.
All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen

Canto *Camminiamo sulla strada*

Camminiamo sulla strada
che han percorso i santi tuoi
tutti ci ritroveremo
dove eterno splende il sol.

*E quando in ciel dei santi tuoi
la grande schiera arriverà
o Signor come vorrei
che ci fosse un posto per me.
E quando il sol si spegnerà
e quando il sol si spegnerà,
o Signor come vorrei
ci fosse un posto per me.*